**SIAF - SINDACATO ITALIANO AUTONOMO FINANZIERI**
Corso Federico II n. 72
67100 L'Aquila
Codice Fiscale: 93118240667
Mail segreterianazionale@siafinanzieri.it
PEC: segreterianazionale@pec.siafinanzieri.it
PEC: postmaster@pec.siafinanzieri.it
Cell. 3292605371

**Al Comando Generale della Guardia di Finanza**
VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi
Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali
a Carattere Sindacale tra Militari
Roma

**Oggetto:** Legge Nordio e adeguamento interno al Corpo - richiesta di intervento organico su arruolamenti, concorsi interni e progressioni, emolumenti accessori e procedimenti disciplinari.

La scrivente Organizzazione Sindacale torna sul tema della cosiddetta Legge Nordio, e lo fa con il consueto spirito costruttivo e con la stessa coerenza che l' ha sempre contraddistinta: quella nota del 30 luglio 2025[1] non era un esercizio retorico, era una "mappa". Oggi è qui a dire che quella mappa è ancora incompleta - non per colpa di chi sta legiferando, ma perché "il cantiere", abbastanza complesso e dinamico, è aperto e ci sono ancora lavori da ultimare.

La notizia dell'emendamento al decreto sicurezza, che finalmente allinea l'avanzamento del personale della Guardia di Finanza agli stessi principi già validi per gli altri militari, è benvenuta. Sarebbe un grave errore, in ogni caso, credere che con quella modifica il lavoro sia finito.

*Il nodo che nessuno ha ancora sciolto: i vincitori di concorso.*

C'è una situazione concreta che rischia di passare inosservata e che invece merita attenzione. Parliamo di chi ha vinto un concorso - ha studiato, ha superato le prove, si è guadagnato il posto - e si trova con un procedimento penale in corso nel momento dell'incorporamento. Le norme vigenti, in particolare l'art. 6, comma 1, lett. g) del d.lgs. 199/1995 e l'art. 36, comma 1, lett. a), n. 5 e lett. b) n. 4, prevedono ancora oggi che basti la qualità di *imputato* - cioè il semplice rinvio a giudizio - per bloccare l'arruolamento o l'avanzamento al grado superiore. Stesso problema per i concorsi

1https://www.siafinanzieri.it/2025/08/03/richiesta-di-adeguamento-normativo-e-amministrativo-interno-al-corpo-della-guardia-di-finanza-c-d-legge-nordio-e-applicazione-dei-principi-generali-di-diritto/

interni, infatti: l'art. 20, comma 1, lett. c) e l'art. 36, comma 5, lett. a) n. 4 dello stesso decreto usa ancora quella soglia. E per l'accesso ai ruoli degli ufficiali, l'art. 5, comma 1, lett. g) del d.lgs. 69/2001 si muove nella stessa logica.

Tradotto in termini semplici: dopo l'emendamento sull'avanzamento (estensione della c.d. "legge Nordio" al Corpo), avremo la situazione paradossale per cui un Collega già in servizio che viene rinviato a giudizio mantiene il diritto alla promozione, mentre un vincitore di concorso nella stessa condizione non può nemmeno entrare o progredire nella carriera La riforma, così, creerebbe una diseguaglianza nuova laddove avrebbe dovuto finalmente eliminarla.

E non è solo una questione di principio. Un candidato che ha vinto un concorso ha un diritto soggettivo consolidato. Se viene bloccato sulla base del solo rinvio a giudizio - un atto processuale che non accerta nulla - e poi viene prosciolto o assolto, l'Amministrazione si espone concretamente a richieste risarcitorie per danno da perdita di chance, sulla base dei consolidati principi in materia di responsabilità della pubblica amministrazione per illegittimo esercizio del potere. Non è uno scenario fantascientifico: è giurisprudenza. Il SIAF chiede che questo rischio - per i Colleghi e per l'Erario - venga eliminato, allineando anche queste disposizioni alla nuova soglia della condanna di primo grado.

*Le circolari su FAF e FESI: una contraddizione che fa male due volte.*

C'è poi un'altra incongruenza che peserebbe concretamente sulla vita dei Colleghi e delle loro famiglie. Le circolari che regolano il buono FAF e il FESI sono ancora ferme alla vecchia logica: il passaggio da indagato a imputato - che avviene in automatico con il rinvio a giudizio - basta a far perdere questi benefici. Questo avverrà puntualmente, mentre grazie all'emendamento lo stesso rinvio a giudizio non bloccherà più la promozione. Come si spiega a un Collega che può avanzare di grado ma perde il sostegno economico per sé e per i suoi figli? La presunzione di innocenza non può valere solo per la carriera e non per gli aspetti economici. Chiediamo che anche queste circolari vengano aggiornate con urgenza.

*Procedimenti disciplinari e sospensione precauzionale: serve proporzionalità.*

Infine, un tema che riguarda la dignità professionale di chi indossa la divisa. La sospensione precauzionale e l'avvio di procedimenti disciplinari possono ancora oggi scattare con la sola assunzione dello status di imputato, su base discrezionale. In un ordinamento che si dice garantista, questo è un automatismo che non regge più. Non chiediamo impunità - chiediamo proporzionalità. La misura più grave deve essere ancorata a elementi più solidi del semplice decreto che dispone il giudizio.

Il SIAF non è qui a rincorrere le notizie, né a fare polemiche. E qui a fare quello che un sindacato deve fare: tenere il filo, non mollarlo quando la situazione si complica, e *battere il ferro finché è caldo.* Questo è il momento giusto per un aggiornamento sistemico e coerente - non a rate, non a pezzi. Lo chiede nell'interesse dei Colleghi, dei loro familiari e della stessa Guardia di Finanza.

Certi di un intervento urgente e organico al riguardo, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

L'Aquila 24 aprile 2026

Il Segretario Generale Nazionale

Eliseo Taverna